

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2: 80
 Provincia
 (franco
 di Posta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Martedì la STREGA darà la sua quarta Accademia Musicale. I Dilettanti di Musica, sono pregati ad intervenire!!!

LA PANTOMIMA DELLA PRUSSIA

— Allegri, allegri, Signora Strega! Questa volta grandi novità. Ci siamo finalmente, ci siamo! (*fre-gandosi le mani*) Oh che gusto!

— Giacchè vi vedo così contento, potrebbe sapersi per esempio dove credete di essere e quali novità abbiamo?

— Allegri, vi ripeto. La Germania è in fermento.

— È naturale. È la terra Classica della birra.

— Già voi scherzate sempre. Maledetta la smania di motteggiare! Vi dico che la Germania è in gran fermento ed è molto prossima ad uno scoppio.

— Sempre a proposito della birra, volete dire.

— Nò, mio Dio, nò; a proposito dei popoli e dei governi della Germania.

— E di grazia quali argomenti ne avete?

— Ne ho uno più che sicuro; la dichiarazione di guerra che Guglielmo di Prussia ha fatto all' Austria.

— Ah! ah! ah! Sta tutto qui? Eh! allora lasciatemi pure andare pei fatti miei, perchè non ci credo un jota. Dal fermento della birra a quello della Germania per ordine di Guglielmo c'è poca differenza: se varia la sostanza fermentata, il genere di fermentazione è presso

a poco lo stesso. Ah! ah! ah! La Prussia dichiarare la guerra all' Austria? E voi ci credete? Ma non conoscete ancora quel benedetto proverbio: *Lupo non mangia di Lupo?*

— Lo sò, lo sò; ma alle volte per interesse, per calcolo, per ambizione... Non si sà mai... E poi a che servono tutte le congetture quando ci sono i fatti? Quando è certo che la dichiarazione esiste!... Non avete veduto che tutti i giornali, anche gli ufficiali, si accordarono a dare questa notizia?

— Bella cosa davvero: dire ad un giornalista e di più ad un giornalista femmina, quanto valgono le notizie date dai giornali!

— Per gli altri si capisce... ne convengo... ma per gli ufficiali!

— Vi siete già dimenticato il niente di più falso?

— Che maliziosa! Ma oltre le notizie dei giornali vi sono i Dispacci Telegrafici, e questi poffar bacco!...

— Anche meglio, Signor mio, anche meglio.

— Già voi siete lo stesso scetticismo personificato. Siete un altro San Tommaso in carne ed ossa.

— Adagio, adagio; c'è un piccolo divario fra lui e me; egli credeva purchè vedesse e toccasse, io invece non credo neppur vedendo e toccando.

— Siete una donna e basta; ma lasciamo da parte gli scherzi, vi replico che la dichiarazione di guerra è ufficiale...

— Vale a dire ufficiosa!... Attento alla desinenza!
— È ufficiale e positiva, perchè oltre le notizie e i Dispacci, vi sono tante e tante altre prove che non lasciano più luogo a nessun dubbio.

— Sentiamole per esempio, se pesassero qualche dramma più delle prime... Già ve lo dico, non ci credo.

— È accaduta una rivoluzione a Berlino.

— Una rivoluzione alla lettera? Proprio alla lettera?

— Alla lettera nò, ma poco meno. Una dimostrazione...

— Ah! che salto mortale mi avete fatto! Da dimostrazione a rivoluzione c'è la stessa diversità che da Gioberti a Mazzini.

— Misericordia! Ma questa volta però a quanto pare la dimostrazione fu minacciosa.

— Capisco; vi sarà entrato qualche fischio e qualche urlo di più e tutto sarà finito lì. Eh caro mio! Questi tre anni ci han fatto toccar con mano che fa più effetto un lampione alla Latour o uno stiletto alla Rossi che tutti gli inni, i fischi, gli urli, i *Charivari*, e tutte le altre dimostrazioni pacifiche legali od illegali.

— Uh! il Robespierre in cuffia ed in gonnella! Ma che importa ciò, quando la dimostrazione ha prodotto gli stessi effetti d'una rivoluzione?

— Possibile? E quali sarebbero questi effetti?...

— Quello di far dichiarar la guerra...

— E d'alti con questa dichiarazione di guerra!... E altro?

— Quello di far ordinare la Leva in massa...

— Ed è stata ordinata davvero?

— Sicuramente. Leggete i giornali.

— Non ci credo allo stesso modo. Pantomime! E altro?

— Quello di far mandar dei dispacci minacciosi all'Austria e di far entrare una divisione nell'Assia Cassel colla missione di scacciarne i Bavaresi...

— Non ci credo nemmeno. Mascherate! -- E altro?

— Uff! Quello di far incominciare immediatamente le ostilità fra la divisione Prussiana e gli Austriaci... Non vi basta ancora nemmeno questo?

— Non lo sò; ma sono poi incominciate davvero?

— Se è già avvenuto uno scontro vicino a Fulda!

— E il numero dei morti è grande?

— Grande nò, perchè il primo combattimento è stato di poco rilievo, ma ciò monta poco. Il grosso della guerra verrà dopo; purchè per ora siano incominciate le ostilità, e la rottura sia aperta...

— Se sono pochi, allora non ci credo. Sempre pantomime! pantomime!

— Uff! Che rabbia! Che donna incontentabile siete mai, signora *Strega*? Che cosa ci vorrebbe dunque per voi, affinchè poteste prestar fede alla guerra della Prussia coll'Austria? Vecchia senza fede!

— Volete proprio sapere per me cosa ci vorrebbe? Centomila Prussiani o centomila Austriaci sul campo di battaglia, Federico Guglielmo che per non andar soggetto a distrazioni andasse a fare il psicologo a Brunn, allo Spielberg o in qualche altra fortezza di Cecco Beppo, o viceversa Cecco Beppo che andasse a finire i suoi studi elementari in qualche Casa Matta di Maganza o in qualche segreta di Berlino; tutta la Germania sollevata, l'Ungheria insorta, e Papà Nicola con un pò di dissenteria provocatagli da qualche energico purgante polacco. Ecco per me cosa ci vorrebbe.

— Dio mio! Quante cose! Come siete mai esigente! E perchè tante condizioni, invece di contentarvi come fa ogni buon cristiano costituzionale d'una dichiarazione di guerra, tanto più quando è seguita da uno scontro armato con spargimento di sangue?

— Se volete sapere anche questo perchè, ve lo dirò. Perchè di pantomime, di mascherate e di commedie sul palco scenico regio ne ho veduto rappresentare abbastanza; perchè le note diplomatiche minacciose, i proclami insurrezionali, i soccorsi da fratello a fratello, le dichiarazioni di guerra, e la stessa guerra fino ad un certo punto vera, non son per me cose niente affatto nuove, come non è niente affatto nuovo l'esito che ebbero, quindi senza tutte quelle condizioni dette qui sopra, permettetemi di non credere mai un'acca di tutte le vostre novità.

— Che vecchia intrattabile! Andate là che siete proprio una *Strega*. Vedete tutto dipinto in nero.

— Oh se i popoli vedessero tutto un pò meno dipinto in bianco! Aspettate ancora un poco e vedrete chi di noi avrà ragione.

— Ma intanto la guerra c'è, la guerra si farà...

— E sapete come finirà? Venite quà che nessuno ci senta. La guerra di Federico Guglielmo finirà come quella di.... (gli susurra un nome nell'orecchio. L'interlocutore all'udirlo si allontana taciturno e pensieroso. La *Strega* ripiglia in mano la scopa).

I PUNTINI...

La *Strega* spera d'avervi già dato saggio bastante dell'onnipotenza dei puntini, mostrandovi la loro efficacia a spiegare tutti i misteri della politica, senza il minimo pericolo d'inciampar nelle gambe del Fisco, o di mandar in Campagna, (tanto più ora che si avvicina l'inverno) l'Immortale Dagnino. Però attesa l'importanza degli avvenimenti Europei essa non può a meno di ricorrervi ancora un poco per molte buone ragioni, fra cui non è ultima quella di far le fiche a Ficari. Prima vi parlerà coi puntini, aggiungendovi l'aiuto delle iniziali; poi vi parlerà addirittura coi soli puntini, trattandovi così la questione da tutti i lati, e mostrandovi l'onnipotenza di questo specifico antifiscale in tutti i modi e in tutte le sue fasi possibili.

Il Papa è sempre lo stesso A..., lo stesso B..., la stessa C..., lo stesso M..., lo stesso B... F..., vorrebbe sempre I... tutti i suoi sudditi, F... tutti i suoi creditori, mettere il C... nell'A... all'Inghilterra; e viceversa i suoi popoli sono sempre gli stessi R..., gli stessi E..., gli stessi L... e vorrebbero sempre piantare un P... nel C... a tutti i preti e cardinali di Roma, mentre l'Inghilterra per organo di Mazzini e di John-Russel mette bravamente il C... nel D... al Papa. — Pinelli è sempre lo stesso R... che se ne ride alle spalle di tutti i G..., che compra e vende tutti i M..., che diventa rosso e paffuto coi denari di tutti i C... San Martino è sempre lo stesso F..., lo stesso G... S... e lo stesso G..., non pensa che a far da S... ai liberali, vorrebbe far A... tutti i membri del Comitato Italiano, ma i liberali che sono furbi non vogliono far da G... a San Martino, gli pregano continuamente degli A... e sperano che un giorno o l'altro potranno accompagnarli alla S... — Il Re di Prussia finge di voler combattere per la Germania, ma i popoli che conoscono la P... e sanno che anch'egli è un R... e che tutti i R... sono sempre R..., si preparano a fargli la F... quando avranno il P... dal M...

Fin qui i puntini colle iniziali; veniamo ora ai puntini puri e semplici, volgarmente detti reticenze.

Eh! Se le cose andassero come dovrebbero andare potrebbe essere che venisse il tempo in cui Ficari...

— Eh! Se l'appuntamento di Macel de' Corvi si verificasse puntualmente, chi sa che i Trasteverini, vedendo il Papa, Antonelli, Nardoni e Freddi... — Eh! Se ad una nuova rivoluzione saltassero su nuovamente i mo-

UNA SUCCESSIONE D' INCORNAMENTI.



Il Cavallo INGLESE incorna il TORO (ino) e il TORO (ino) incorna MALLE-STAI!
Onnipotenza delle CORNA!

MUSEO DEL RISORGIMENTO

derati, sarebbe certo che i demagoghi... — Eh! Se il Malaparte uscisse mai solo di notte e potesse mai incontrarsi in un vico anche stretto da solo a solo con un socialista, e che questo... — Eh! Se Zebedeo I prendesse mai uno scappuccio, e i suoi soldati uniti ai demagoghi lo vedessero cascare, potrebbe essere che fra gli uni e gli altri, volendogli ugualmente bene... — Cangiamo tuono. — Sembra che i democratici vogliano tener bene a memoria i nomi degli azionisti e degli scrittori del *Cattolico*, nonchè i sottoscrittori per Franson, affinchè nel giorno... — Sembra pure che il popolo si sia proposto ad una nuova rivoluzione, di prender d'occhio tutti gli uomini col collo più o meno torto, perchè pigliandoli indubitamente per Consiglieri del Municipio, a questo segno caratteristico, potrà... — Si crede che tornando l'occasione di una guerra in Lombardia, e in caso che il Questore nutrisse nuovamente dei sentimenti marziali e volesse ancora prendere il fucile per la liberazione d'Italia, tosto i suoi compagni d'armi... — Si prevede che se alcuno volesse un'altra volta far cantare o ballare il popolo per ordine regio, il popolo immediatamente... ecc. ecc. Gli altri puntini a miglior tempo.

DIALOGO

FRA UN MILITE E UN CAPITANO DELLA CIVICA

Mil. — E così, queste benedette munizioni quando vengono, signor Capitano?

Cap. — Verranno, verranno, non dubitate; ma non bisogna aver tanta fretta. Ora abbiamo già ottenuto i fucili, a poco a poco verrà tutto il resto. Un pò di tempo e di pazienza. Non sapete quel proverbio: *Col tempo e la pazienza?*...

Mil. — Basta basta; so che cosa volete dire, ma tant'è non mi capacitate. C'è di mezzo l'onore della tunica, Capitano! Montar la Guardia senza cartucce è un'ironia troppo sanguinosa, una burla intollerabile. Vedete bene...

Cap. — Eh non temete! Non sarà nè la prima nè l'ultima.

Mil. — Avete ragione; ma quel montar la Guardia col fucile vuoto e la giberna anche più vuota è un boccone troppo amaro.

Cap. — Che volete? Meno rischio che qualche zolfanello imprudente vi metta fuoco alle cartucce, e vi faccia saltar in aria qualche mezza natica. Poi già, per quello che dovrete farne!

Mil. — È vero che quanto al dover far fuoco ce n'è poca probabilità, ma l'amor proprio militare, l'amor proprio dico io...

Cap. — Se non vorrete impazzire e andar ad abitare il nostro Manicomio dove i mentecatti son trattati *così bene*, bisognerà che vi sostituiate l'amore altrui.

Mil. — Per esempio, fate grazia di dirmi l'amore di chi?

Cap. — Che sò io?... del Governo, del Questore, di San Martino.

Mil. — Misericordia! Piuttosto del Diavolo a cui ha fatto elemosina. Ma almeno si potrebbe sapere da chi nasce tanta opposizione per due miserabili pacchi di cartucce, che ciascuno può... non so se mi spieghi...

Cap. — Che volete che vi dica? Molti ne danno la colpa al Municipio.

Mil. — Infatti la cosa non è del tutto improbabile, perchè il maggior nemico del fuoco e delle cartucce a Genova, dev'essere proprio il Municipio.

Cap. — Chi pretende poi che l'opposizione nasca dal Generale Busseti.

Mil. — Non lo credo, perchè è una *vetta canuta*, un' uomo tocco dall'impronta dell'età *fugace* e che pensa sodo; quindi non vi è pericolo che si trovi paura di venti cartucce per milite.

Cap. — Altri poi ne attribuiscono tutta la colpa a Zebedeo II.

Mil. — Tanto meno. Egli che s'è battuto ed è stato ferito a Goito non può mettersi in apprensione per queste bagatelle.

Cap. — C'è chi parla persino del Volontario.

Mil. — Oibò, neppur questo è possibile; anch'egli si è battuto (benchè non sia rimasto ferito per prudenza!) al ponte di Goito.

Cap. — Alcuni in ultimo ne accoccano tutto il merito a Piola.

Mil. — Ecco appunto la congettura più probabile.

Cap. — In questo caso la colpa non sarebbe già tutta di Piola che è sempre stato un buon Diavolo. Chi soffia nel fuoco è il sempre caro Tom-Pouce.

Mil. — Lò credo, giacchè Tom-Pouce è l'uomo che prende più direttamente le ispirazioni da San Martino.

Cap. — E San Martino, signor Milite, da chi le prende?

Mil. — Diamine! È facil capirlo. *Dal cielo.*

Cap. — Dunque vuol dire che la guerra alle cartucce viene...

Mil. — Precisamente *dal cielo*. Allora non parlo più.

COSE UTILI

— Ieri dopo 7 anni di carcerazione preventiva, dopo 7 anni che aspettava la sua Sentenza quel Massa imputato di omicidio, di cui già parlammo, fu dichiarato non convinto e come tale assoluto... La *Strega* si rallegra di cuore coi suoi due Avvocati Difensori Merello e Maurizio i quali nulla lasciarono d'intentato per giungere al meritato scopo. Scarabelli... Scarabelli... Professore Soria schino... Rispondi a questo fatto... Tu che accusasti la *Strega* di far manifestazioni a danno dei carcerati... Rispondi... Se la *Strega* alcuni mesi fa non avesse richiamato sul Massa l'attenzione del pubblico, credi tu che ora sarebbe libero? Scarabelli... Scarabelli... Iddio ti conservi il collo.

— Fra i Commissari all'Imposta Municipale ve n'è un tale il quale di nervi piuttosto robusti e tesi nel disbrigo dei suoi affari si lascia scorrere dalla bocca un certo suo intercalare *che lavora cioè per far piacere*. Oh signor Commissario non straordinario; e quando percepite la paga e gl'incerti lo fate anche per *piacere*? Oh arcicarissimo signore siete pur generoso e filantropo a sacrificarvi per piacere sotto il grave peso di 2,200 franchi!

— Mercoledì sera, 15 del corrente mese, nella Salita di San Matteo accadde tal fatto (noi ne fummo gli spettatori), che non possiamo a meno di pubblicarlo, raccomandandolo principalmente all'attenzione del Generale Alessandro La Marmora — Due soldati Bersaglieri (non sappiamo perchè fuori a quell'ora; erano già le 9 di sera!) minacciavano e percuotevano una povera ragazza che a caso transitava di là, e spaventandola in ogni modo cercavano di trascinarla a forza con loro. Senonchè essendosi essa posta a gridare e a chiamar gente, ed essendo a quei gridi uscito dalla sua bottega certo Leonardo Parodi colà presso dimorante, si vide tosto aggredire, e senza aver proferto una sola parola, ferito nel volto da un colpo di daga che gli sformò atrocemente la faccia, tagliandogli tutto il labbro superiore. Noi del fatto non vogliamo raccontar altro, perchè il resto è inutile; ma ci sembra che questo basti per domandare al Signor Lamarmora una pronta ed esemplare giustizia. Qui non si tratta d'opinioni, ma di sicurezza personale. La prepotenza e l'assassinio non possono piacere a nessuno partito, e la prepotenza commessa da chi indossa l'onorata divisa del soldato è la più insopportabile. Noi chiediamo che questi inconvenienti non solo non si rinnovino più, *giacchè non è la prima volta*, ma che diventino per sempre impossibili. Lo chiediamo a nome dello stesso corpo dei Bersaglieri.

— La *Strega* che conosce tutti i piati delle Isole, come quelli del Continente, sà che a Porto Torres le guardie Municipali (*octroi*) arrestarono come se fossero stati di contrabbando due sacchi di pane al Sig. Antonio Preve Capitano del Brigantino *Sant'Antonio*, il quale lo portava dietro ad una carrozza in vista di tutti cagionandogli la perdita di franchi 15. Una volta c'era l'uso che le guardie Municipali arrestavano come di contrabbando le merci che si portavano nascoste e che pagavano diritto d'*octroi*, obbligando semplicemente a pagare questo diritto quelli che le portavano palesemente. Municipali di Porto Torres, d'ora innanzi come sarà?...

— Il sig. Francesco Aragosta, a cui fu derubata tre anni or sono una ingente somma, desidera di veder finito il processo contro Chiorino, e Villa arrestati come colpevoli di questo furto, per vederli o assoluti, o se rei, poter percepire la somma di Ln. 500 circa che fra entrambi fu loro sequestrata e che indarno finora, ha aspettato dall'autorità competente di ritirare.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 48.^a — *Il Sant'Ufficio di F. DE-BONI.*

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.